

Percorsi Liberanti di Conversione aiutati dalla BELLEZZA...

Martedì 5 aprile 2011

Preludi di Risurrezione nella desolazione

Preghiera iniziale:

Degnati, Signore,
di venire alla mia tomba,
e di lavarmi con le tue lacrime:
nei miei occhi inariditi non ne dispongo tante
da poter detergere le mie colpe.
Se piangerai per me, sarò salvo.
Se sarò degno delle tue lacrime,
eliminerò il fetore di tutti i miei peccati.
Se sarò degno che tu pianga qualche istante per me,
mi chiamerai dalla tomba di questo mio corpo e dirai: "Vieni fuori!",
perché i miei pensieri non restino nello spazio ristretto di questo mio
corpo, ma escano incontro a Cristo e vivano nella luce,
perché non pensi alle opere delle tenebre, ma alle opere della luce.
Chi pensa al peccato, cerca di chiudersi nella propria coscienza.
Signore, chiama dunque fuori il tuo servo:
pur stretto nei vincoli dei miei peccati con i piedi avvinti e le mani legate,
e pur sepolto ormai nei miei pensieri e nelle opere di morte,
alla tua voce uscirò libero e diventerò uno dei commensali al tuo convito.
La tua casa si riempirà di prezioso profumo,
se custodirai ciò che ti sei degnato di redimere.



(S. Ambrogio, La Penitenza, II, 71)

Dal Vangelo secondo Giovanni (11, 1-45)

- ^{11,1} C'era un infermo, Lazzaro di Betania,
del villaggio di Maria e di Marta sua sorella.
- ² Ora Maria era quella che unse il Signore con profumo
e gli asciugò i suoi piedi con i suoi capelli;
suo fratello Lazzaro era infermo.
- ³ Le sorelle mandarono a dire a Gesù:
"Signore ecco, colui che ami è infermo".
- ⁵ Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.
- ¹⁷ Venuto dunque Gesù,
lo incontrò che già da 4 giorni era nel sepolcro.
- ²⁰ Quando dunque Marta ascoltò che Gesù viene, gli andò incontro;
Maria invece sedeva nella casa.
- ²¹ Dunque Marta disse a Gesù:
"Signore, se fossi stato qui, non sarebbe morto mio fratello!
²² Ma ora so che tutte le cose che chiedi a Dio, Dio te la darà".
- ²³ Le dice Gesù: "Risorgerà tuo fratello!".
- ²⁴ Le dice Marta: "So che risorgerà nella risurrezione nell'ultimo giorno".
- ²⁵ Le dice Gesù: "Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me anche se muore vivrà,
²⁶ chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo?"
- ²⁷ Gli dice: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo,
il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo!".
- ²⁸ E detto questo andò a chiamare Maria, sua sorella, dicendo di nascosto:
"Il Maestro è qui e ti chiama".
- ²⁹ Ora quella, appena ascoltò, si alzò veloce e veniva da lui.
- ³² Quando dunque Maria venne dove era Gesù,
vistolo, cadde ai suoi piedi.
- ³³ Allora Gesù quando la vide piangere e piangere anche i giudei
venuti con lei, fremette nello spirito e si turbò
- ³⁴ e disse: "Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni e vedi!".
- ³⁵ Gesù versò lacrime.
- ³⁶ Dicevano allora i Giudei: "Guarda come lo amava!".
- ³⁸ Allora Gesù, di nuovo fremendo in se stesso, viene al sepolcro.
Era una grotta e una pietra giaceva sopra di essa.
- ³⁹ Disse Gesù: "Sollevate la pietra!".
Gli rispose Marta: "Signore, già puzza: è infatti di 4 giorni".
- ⁴⁰ Le disse Gesù: "Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?".
- ⁴¹ Allora sollevarono la pietra.
- ⁴³ E Gesù con gran voce urlò: "Lazzaro! Qui fuori!".
- ⁴⁴ Uscì il morto, legato ai piedi e alle mani con bende e il suo viso era avvolto da un
sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".
- ⁴⁵ Allora molti dei giudei che erano venuti da Maria,
alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in Lui.



Deposizione

di Jacopo Carrucci
detto Pontormo
1526-1528

dipinto - olio su tavola di cm 313 x 192.

Cappella Capponi
Chiesa S. Felicità - Firenze

Dolcemente come si fa con gli amici, le sorelle rimproverano Gesù: "Se tu fossi stato qui...". Dio è in ritardo! Bada bene: il ritardo è la regola dell'amicizia di Dio per me e non della sua indifferenza. Con il suo ritardo Gesù vuole spiegare qualcosa di nuovo. Egli non è venuto a modificare i ritmi della vita e della morte del corpo, non è venuto a modificare il decorso delle malattie, a ritardare indefinitamente il momento del morire, ma a dare senso nuovo sia alla morte sia alla vita. E il senso nuovo è questo: non morirai per sempre, non morirai in eterno. La morte è una parentesi d'ombra per poi venir fuori di nuovo nel sole. Alla presenza di Dio. Alla presenza degli amici.

E cosa fa Dio alla tua presenza mentre giaci nell'ombra? Lui piange. Anche Gesù si ribella alla morte. E' la stupenda arroganza dell'amore che non accetta la morte dell'amico. Amore fino alle lacrime! Pagina piena di lacrime quella di Lazzaro: piangono Marta e Maria, piangono i Giudei, piange anche Gesù. E ciò che mi interessa di più sono proprio quelle lacrime divine, perché è questa la salvezza: il pianto di Dio. Per lui ognuno di noi è Lazzaro: malato e amato.

Sono io l'amico che egli non accetta di veder finire nel nulla della morte, perché la morte mette in gioco la credibilità di Dio: la morte spoglia Dio dei suoi tesori, lo deruba dei suoi figli, ma non per sempre.

Il terzo atteggiamento di Gesù che mi emoziona è il suo unire coraggio e paura: un nodo di sentimenti così umano, così vero!

Lui ha paura come ogni coraggioso. Da pochi giorni ha lasciato Gerusalemme perché i giudei volevano catturarlo e ucciderlo; ha seguito il suo cuore d'uomo, è riparato al sicuro al di là del Giordano. Ma ora è convocato dall'amicizia! Lui trova il coraggio dell'amicizia, più forte di ogni paura, tanto da diventare contagioso. Per me, suo amico, Gesù perde la sua vita!

Noi sappiamo cos'è la vita, ne facciamo esperienza: vita fatta di pane e di miracolo, fatta d'argilla e di amore. Vita è respirare, ridere, amare, gioire, lottare, vincere, perdere ma ricominciare, cadere sette volte e rialzarsi otto volte. La vita è emozione, poesia, dramma, stanchezza, sogno, croce!

Sappiamo che cos'è la vita... Ma sappiamo chi è Gesù che ci dice: "Io sono la risurrezione e la vita?".

"Vieni fuori, Lazzaro!" - Lo dice anche a me.

Finché io non mi convinca che vivere è venire fuori e camminare con lui, resterò nell'ombra... e questa sarà per sempre la mia malattia mortale. Oltre il ritardo di Dio, oltre la sua paura e il suo coraggio, oltre Betania e la casa dell'amicizia, ci sono io, il suo amico, colui che è amato da sempre! (Ermes Ronchi)

Riflessione di arte e spiritualità di un esperto

Preghiera finale: _____ (dalla Liturgia)

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù, amico di Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova. Amen.